

Salvatore (1904), Scido (1863), Scilla (1906, 1928), Siderno (1866, 1905), Staiti (1861), Terranova S. M. (1863), Valanidi (1903), Villa Mesa di Calanna (1920), Villa S. Giovanni (1862, 1865), Vito (1892). Per quanto riguarda la frequenza, possiamo notare che Reggio ed il suo circondario detiene il primato con 11 casi nel capoluogo, 5 a Catona, 4 a Condofuri, 3 rispettivamente a Pellaro e a S. Lorenzo¹.

Probabilmente ci sarà stato un motivo (e non possiamo pensare ad una semplice coincidenza) se gli anni sessanta del XIX secolo hanno visto realizzarsi tanti casi di violenza carnale, mentre successivamente sono scemati notevolmente.

Possiamo concludere sostenendo che questi delitti, nel passato e come oggi, si consumano in contesti sociali particolari e da persone sì diverse, ma tutte accomunate dall'efferatezza soprattutto sui deboli. Gli autori risultano spesso genitori o persone frustrate e instabili di mente che, certamente, vivono gravi disagi non solo soggettivi, ma anche familiari e societari.

Note:

¹ Archivio di Stato di Reggio Calabria, *Corte d'Assise di Reggio Calabria - Processi*, dalla busta N. 1 alla N. 327: da sito web: http://www.icar.beniculturali.it/Inventari/ASRC/Corte_Assise_RC.pdf



**L'Associazione Culturale
"L'Alba"
formula i migliori auguri
di Buon Natale e
Felice Anno Nuovo
ai collaboratori della
rivista ed a tutti gli
affezionati lettori.**

I racconti di Don Micuccio

Passione di Cristo: Giuda quasi s'impicca veramente a Maropati

Domenico Cavallari



Maropati (1955): rappresentazione della Passione (Fototeca G. Mobilia)

Come ho detto in altro mio racconto, di fatti successi a Maropati, Gaetano Piromalli era un attore nato.

Quando interpretava Giuda, traditore, nella passione di Cristo recitata negli anni '50, si prendeva tutta la scena e l'attenzione del pubblico e si esaltava, sapendo di essere un bravo interprete.

Nella scena dell'auto-impiccagione s'immedesimava al massimo e dava il meglio di sé.

Le vecchiette piangevano e si facevano il segno di croce.

Giuda (Gaetano Piromalli), però, per distrazione, un anno si mise, in modo sbagliato, il nodo scorsoio della corda con la quale si doveva auto-impiccare e per poco non moriva sul serio.

Appesosi all'albero, incominciò a contorcersi e a bisbigliare frasi incomprensibili ...

Il segretario Laganà, regista e organizzatore della Sacra Tragedia, consultava il copione ... ma non trovava riscontro a quello che ... faceva e diceva Giuda ... appeso all'albero.

Il popolo applaudiva ... La scena era ... veramente realistica al massimo.

Non si era mai visto un Gaetano Piromalli recitare così bene ... e per poco ... non l'avrebbero mai più visto se non fosse tempestivamente intervenuto "il povero Cristo in croce".

Infatti, sulla scena c'erano il Cristo in croce e Giuda impiccato; dietro le quinte, i tamburi che simulavano i tuoni e mastro Antonio Agresta che, con la polvere pirica, riproduceva la luce dei fulmini.

Antonio Pancalli, che interpretava il Cristo in croce, si accorse che Piromalli stava morendo sul serio ... scese dalla croce e salvò Gaetano.

Le vecchiette dialogavano: «Giuda l'ha tradito ... e Lui (Cristo) per salvarlo è sceso dalla croce ... come l'hanno fatta bella quest'anno la Passione ... Mai vista così ... bravi!».